

## *Quarta Domenica di Pasqua C*

Nel Vangelo di oggi incontriamo Gesù come il Buon Pastore che si prende cura del suo gregge. San Francesco di Sales ci ricorda che anche noi siamo chiamati ad essere buoni pastori che pascolano il proprio gregge:

Alcuni interpretano che i pastori rappresentano tutti coloro che desiderano diventare santi: ma se ognuno di noi è un pastore, dove sono le pecore? Sono i nostri desideri, i nostri sentimenti e le nostre emozioni. Questo è il gregge da custodire. Gesù ci insegna come gestire e governare i nostri desideri, sentimenti ed emozioni, il gregge che dobbiamo pascere.

Come ogni pastore si prende cura del suo gregge, così il nostro Buon Pastore ci raduna tutti intorno a Lui per farci suoi, di sua appartenenza. Egli ci invita a gestire la nostra vita alla luce della Volontà di Dio, piuttosto che secondo i dettami della nostra volontà. Stando con Gesù, impariamo come governare il nostro gregge, come e dove indirizzare i nostri desideri, sentimenti ed emozioni in modo proficuo alla nostra salute spirituale.

Cosa c'è di più gradito al Nostro Divino Pastore che offrirgli l'agnello che sia il segno del nostro amore? L'amore è il primo desiderio dello spirito umano. Il vero amore si compie quando viviamo secondo le ispirazioni e i suggerimenti che Dio pone in noi.

Il nostro Dio è il Dio che abita il cuore umano. I nostri cuori hanno sete di Dio. Abbiamo una naturale inclinazione a conoscere e amare Dio. Nessun altro amore può soddisfarci quanto l'infinita bontà di Dio, dal quale otteniamo infinito nutrimento. Sant'Agostino diceva: "Ama Dio, e poi fai quel che ti pare, quello che vuoi". Quando ogni nostro amore scaturisce dall'amore di Dio, allora possiamo dire che amiamo veramente Dio. Quanto saremo felici se rimarremo alla presenza del Nostro Buon Pastore e Lo imiteremo fedelmente seguendo il Suo esempio! Allora serviremo Dio come Dio vuole e saremo un buon pastore per noi stessi e per gli altri.

*(Adattato dagli scritti di San Francesco di Sales)*

